

# 'Diga' sul Laveggio a un bivio

*Il Consorzio sollecita una decisione dal Cantone*

Rimessa nel cassetto l'idea di costruire una 'diga' sul Laveggio, lì in zona Mulini a Genestrerio, quartiere di Mendrisio, adesso lungo il fiume si resta in attesa. Si aspetta di conoscere il destino del corso d'acqua. Ormai sono quasi sei mesi che il Camm, il Consorzio arginature del Medio Mendrisiotto, ha assolto al suo mandato e consegnato nelle mani dei servizi cantonali lo studio e la perizia (firmata dall'ingegnere Tognacca) che, di fatto, riaprono il dibattito. È possibile contenere le piene senza dover realizzare un bacino di laminazione? Pare proprio di sì. Ora, però, spetta all'amministrazione cantonale dire quale via intende seguire. Al Camm sperano di saperlo quanto prima. Tant'è che giovedì, durante una riunione della Delegazione consortile, il presidente **Marco Sangiorgio** ha deciso di muovere un po' le acque.

«*Scriveremo all'Ufficio dei corsi d'acqua per sollecitare un riscontro e capire a che punto è l'esame del dossier e, di conseguenza, la tempistica* - ci dice Sangiorgio -. *Da parte nostra abbiamo consegnato il rapporto il dicembre scorso, nei tempi previsti. Da allora tutto tace*». E le Elezioni cantonali di aprile, si sa, non hanno contribuito ad accelerare la procedura.

Con le vecchie istituzioni Consorzio e Comuni interessati - ovvero Mendrisio, Stabio e Ligornetto - si erano lasciati con un messaggio, quello sul bacino e l'investimento di 2 milioni e 440 mila franchi, congelato sul tavolo della Commissione della gestione. Nel frattempo, riesaminati dati e situazione, si sono sondate le alternative fattibili per risolvere i problemi idraulici del fiume, ragionando su un comprensorio più ampio. Sullo sfondo il progetto di Parco del Laveggio proposto dai 'Cittadini per il territorio'.

A questo punto, quindi, ci si trova a un bivio: o imboccare di nuovo la strada verso il bacino di laminazione - nei fatti il messaggio governativo è stato stoppato, ma non ritirato -, oppure accantonare i piani della 'diga' e, di conseguenza, approfondire le alternative possibili, prendendo in mano lo studio del Camm e portandolo fin sui banchi del parlamento.

Per chi, come le associazioni ambientaliste e più di recente il Comune di Mendrisio, in questi anni ha invocato soluzioni diverse da quella proposta con il bacino, significherebbe segnare un punto a favore del Laveggio e del territorio del Mendrisiotto. **D.C.**